

Altro incontro a vuoto tra azienda e sindacati. Lunedì il Cda nominerà i due consulenti incaricati di verificare il Piano industriale



Nessun accordo per Alitalia. Nuovo sciopero più vicino

Si fa più vicino lo sciopero del personale Alitalia che i sindacati si preparano a proclamare per la fine di febbraio. Si è chiusa con un mancato accordo, infatti, la prima fase della procedura di raffreddamento avviata nei giorni scorsi. Sindacati e azienda sono tornati a riunirsi ieri mattina per proseguire il confronto nell'ambito della "procedura di raffreddamento" della vertenza aperta l'11 gennaio scorso. I sindacati chiedevano: apertura del tavolo contrattuale dopo la disdetta del contratto nazionale di lavoro, superamento delle violazioni contrattuali e piano industriale. L'incon-

tro, però, si è concluso con un mancato accordo e ora il confronto proseguirà al ministero del Lavoro: se nemmeno nella seconda fase della procedura i sindacati avranno le risposte che attendono - avvertono le sigle di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Ugl Ta - «lo sciopero sarà inevitabile». Ed è probabile che venga calendarizzato il 23 febbraio, quando è già in programma lo stop del trasporto aereo. Il management della compagnia resta intanto concentrato sul Piano industriale. La riunione del Cda di lunedì assegnerà formalmente l'incarico ai con-

sulenti (dovrebbero essere Roland Berger e Kpmg, il primo per la parte industriale e il secondo per la parte finanziaria). I consulenti indipendenti si occuperanno di fare un esame approfondito delle 158 pagine del Piano per valutarne la solidità e le prospettive. È possibile che gli advisor si occupino anche di verificare le ipotesi che circolano per ridisegnare il business del corto e medio raggio: oltre all'ipotesi della creazione di un proprio ramo low cost, ci sarebbe anche la possibile cessione di questa attività alle compagnie Ryanair o Easyjet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le società benefit si fanno largo. Adesso servono incentivi fiscali

A un anno dalla legge, 64 imprese si sono date una missione sociale

ANDREA DI TURI
MILANO

Primo Stato nazionale al mondo a farlo, l'Italia con la legge di Stabilità 2016 ha introdotto in ordinamento le società benefit (sb), imprese che fin dall'oggetto sociale fissano come loro obiettivo il conseguimento non solo di un legittimo utile ma anche di un beneficio per la collettività. Noi italiani siamo stati più veloci addirittura degli Stati Uniti, dove pure dal 2010 a oggi più di un trentina di Stati ha previsto apposite normative sulle benefit corporation, anche se negli Usa continua a mancare una legge a livello federale. A poco più di un anno di distanza dalla sua approvazione, come sta funzionando la legge sulle sb? Si può quanto meno dire che è stata

Le aziende che hanno i benefici per la collettività nel loro oggetto sociale sono soprattutto in Lombardia e lavorano in gran parte nel settore agroalimentare

Nord Italia e in particolare la città di Milano che hanno rappresentato un po' la culla delle società benefit», ha commentato il senatore Mauro Del Barba, primo firmatario della legge sulle sb. Che ha ricordato come l'obiettivo ultimo della "mutazione genetica" dell'impresa che il modello delle società benefit rappresenta sia quello, ovviamente in prospettiva, di cambiare il volto al sistema economico nel senso della sostenibilità ambientale e sociale. Gli ha fatto eco Francesco Florian, docente all'Università Cattolica ed esperto di non profit, che ha definito quella delle sb «una rivoluzione copernicana per le imprese, in sostanza un modo di attuare l'articolo 41 della Costituzione, con gli utili visti come qualcosa non da dividere ma da condividere».

Lo stesso Del Barba ha accolto con grande entusiasmo, al punto che il tasso di crescita delle sb in Italia è oggi superiore a quello registrato a suo tempo oltreoceano. A presentare il primo bilancio sulle sb è stato ieri il centro studi di Officina delle Idee benefiche, all'incontro organizzato a Milano presso Fondazione Ambrosianeum dallo studio legale Legalitax. Secondo l'indagine, al 31 dicembre dello scorso anno risultavano iscritte al registro delle imprese 64 sb. Più dei due terzi di queste risiedono nel Nord Italia e quasi la metà (29) nella sola Lombardia, di cui ben 23 a Milano, che stacca Pavia (5) e Bergamo (4). A seguire fra le regioni, ma a molta distanza, troviamo il Lazio (8) e la Puglia (6): in tutto sono tredici le regioni che ospitano almeno una sb, considerando sia le sedi legali, sia le unità locali. Quanto ai settori di attività, in testa ci sono l'agroalimentare (20%), sanità e self-care (16%) e ambiente (9,4%). Prevalentemente le sb sono piccole e micro-imprese, con il 56% che ha un capitale sociale non superiore ai 10 milioni euro. Nella quasi totalità dei casi la forma giuridica è la srl (58), mentre in termini di compagine societaria ci sono tredici sb che fanno capo o sono partecipate da enti non profit.

«Questo è stato l'anno dei pionieri, con il

detto che la legge sta seguendo un percorso di maturazione nel quale avrà probabilmente bisogno di correttivi anche importanti. Al momento, ad esempio, non sono previste agevolazioni fiscali per le sb, ma il rapporto col fisco è uno dei temi sul tavolo: «Il fisco - ha detto l'avvocato Laura Bellicini, dello studio Legalitax - dovrà prendere atto della rivoluzione rappresentata dalle società benefit, che sono diverse nel Dna». Ma anche le sb dovranno fare la loro parte, a cominciare dalla comunicazione. Sul loro sito web (ce l'hanno in 36), solo undici comunicano in modo evidente il fatto di essere una sb: «Le società benefit - ha sottolineato Giulia Picchi di Marketude, che ha analizzato la comunicazione delle sb - hanno un grande vantaggio competitivo, perché sono pochissime e diverse dalle altre imprese: ma devono comunicarlo di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGROALIMENTARE

Entra in vigore l'obbligo di indicazione di origine del latte Coldiretti: «Salvaguardati 20mila posti di lavoro in Emilia»

Con il via libera all'indicazione di origine obbligatoria per il latte e i prodotti lattiero-caseari - da giovedì in "Gazzetta Ufficiale" - in Emilia-Romagna saranno «salvaguardati 20.000 posti di lavoro». Lo spiega la Coldiretti regionale, secondo cui l'etichettatura «pone finalmente fine all'inganno del falso Made in Italy». La misura «fortemente sostenuta da Coldiretti - sottolinea il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna, Mauro Tonello - rappresenta un importante segnale di cambiamento a livello nazionale e comunitario. Difendere il latte italiano

significa difendere un sistema che solo nella nostra regione garantisce 20mila posti di lavoro e oltre 3 miliardi di ricchezza economica. In più significa evitare la chiusura delle 3.700 stalle emiliano romagnole che spesso si trovano in zone montane e svantaggiate dove svolgono un ruolo insostituibile di presidio del territorio». L'obbligo di indicare l'origine in etichetta, viene evidenziato da Coldiretti, salva dall'omologazione l'identità di ben 487 diversi tipi di formaggi tradizionali in Italia. Il provvedimento entrerà in vigore dopo novanta giorni dalla pubblicazione.

L'ascolto e il dialogo all'origine della creatività

L'impresa possibile

di Massimo Folador

Conosco bene Yamamay perché in passato abbiamo pubblicato in Liuc un "paper" che raccontava la particolarità della loro storia ed ero certo che l'incontro con Barbara Cimmino sarebbe stato altrettanto ricco, tanto più avendo deciso di parlare del suo ruolo di responsabile dell'area Sviluppo e Innovazione dell'azienda. Nel 2001 Barbara, con il fratello Gianluigi e il marito Francesco, sono stati i fondatori di Yamamay, azienda nota al grande pubblico e parte, con Carpisa e Jaked, del gruppo Pianoforte: 2500 dipendenti, 300 milioni di euro di fatturato e 1300 negozi in 40 paesi nel mondo. «Agli inizi ricoprire ruoli di responsabilità in una società con un forte imprinting maschile non è

stato facile - mi racconta Barbara -, ma questo mi ha aiutato ad acuire la sensibilità verso la relazione interpersonale, propria di tante donne, divenuta nel tempo un tratto distintivo del mio agire. La capacità di ascolto in particolare è stata credo quella che più di ogni altra mi ha permesso di costruire un clima di lavoro positivo e un gruppo di persone in grado di raggiungere dei risultati splendidi».

Barbara fa riferimento al suo team, ma anche al contesto aziendale, che le hanno permesso di vincere nel 2016 il Premio Ernst & Young per l' "Imprenditore dell'anno" nella categoria "Fashion & Design", un riconoscimento importante per lei e per il gruppo. «Ci sono numerosi studi che parlano di creatività e innovazione con l'obiettivo di attivare il talento individuale e metterlo al servizio dell'impresa, ma nel perseguire questo risultato ho sempre utilizzato un metodo molto personale, legato alla storia della mia famiglia e di mio pa-

dre Luciano, tutt'oggi un riferimento fondamentale per noi. Una storia fatta di valori precisi come l'attenzione all'unicità della persona, la consapevolezza dei talenti presenti in ognuno, il gusto per una relazione autentica. Proprio questi valori mi hanno portata a dare grande importanza all'ascolto, sia all'interno dell'azienda che all'esterno: con i partner commerciali, le aziende di produzione, il mercato. Una relazione che va oltre il semplice rapporto professionale per provare a divenire vicinanza, interesse autentico per l'altro, piacere di stare assieme. Dentro questa trama di rapporti positivi prendono vita le idee e attraverso un processo di dialogo e di sintesi accurato tutte le scelte più innovative».

In questi anni abbiamo realizzato numerose attività formative dedicate all'ascolto e al dialogo attraverso la Regola di San Benedetto, l'argomento mi affascina molto perché ne conosco la forza e mi incuriosisce conoscere il punto di vista di un'imprenditrice di succes-

so su queste "competenze" così importanti nel lavoro di oggi. «Credo che alla base di una relazione costruttiva servano metodo da una parte e un atteggiamento interiore dall'altra. Penso alla capacità di creare gruppi di lavoro multidisciplinari e multiculturali sapendone però gestire in modo attento l'eterogeneità, così come al coraggio di tramutare l'ascolto in una "prassi" dell'organizzazione che richiede tempo e competenza. Ma tutto ciò è reso possibile solo dalla capacità di valorizzare con umiltà ciascun contributo e dal gusto di instaurare una relazione che sa tramutarsi nel tempo in condivisione e passione». Mentre ringrazio Barbara per questo "ascolto" reciproco ricordo il verbo greco "akouo" che è all'origine della nostra parola "ascoltare". Il suo significato principale è "ascoltare per fare": forse un monito a fermarci un attimo di più per capire per poi provare finalmente a fare, meglio e prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supermercati

Il leader del discount MD apre 90 nuovi punti vendita Piano da mezzo miliardo

MASSIMO IONDINI

Se i francesi nel settore del discount, con Carrefour e Auchan-Sma, stanno accumulando in Italia perdite su perdite, a gonfie vele viaggia invece il made in Italy, a partire dal leader Esselunga. Ed è proprio il concetto di italianità, soprattutto in ambito alimentare (tra i punti di forza della grande distribuzione), a marcare il successo di iper e supermercati capaci di resistere alla crisi. Ne è un esempio la catena MD che è attualmente il secondo player italiano del settore con una quota del 15% del mercato dei discount, 5.900 dipendenti, una rete vendita composta da 711 negozi (500 diretti e 211 affiliati), serviti da sei centri logistici per la distribuzione. Al 31 dicembre 2016 il gruppo ha chiuso il bilancio con un fatturato di 2,1 miliardi di euro e con un incremento rispetto all'anno precedente del 2%. Ricavi che sono in crescita ininterrotta dal 2008, il primo anno della grande crisi economica che ha messo in ginocchio l'Italia e non solo: da allora il fatturato è aumentato del 343%.

Rosei presupposti che spingono ora il lungimirante fondatore di MD, l'altoatesino Patrizio Podini (classe 1939), ad annunciare un ambizioso piano triennale di ulteriore rilancio della catena, anche con l'arruolamento del volto mediaticamente più rassicurante e made in Italy che ci sia, quello di Antonella Clerici. Il 2017 dà così il via a un imponente piano triennale di sviluppo che prevede investimenti complessivi per 488 milioni di euro, che vedranno l'apertura di circa 90 nuovi punti vendita con format e insegna MD (entro fine giugno tutti i negozi ancora a marchio LD market saranno infatti trasformati sotto un'unica insegna). Partita nel 1994 come prima grande catena discount del Centro-Sud, che era ancora molto caratterizzato da un commercio al dettaglio basato sulla piccola e media distribuzione, MD aveva acquisito LD market nel 2013 con una dotazione di 320 negozi, tutti collocati in Settentrione e in Sardegna.

Un'acquisizione che ha fatto del Gruppo Podini il terzo del settore per fatturato a livello nazionale. Anche grazie all'intuizione di sviluppare l'offerta extra-alimentare che (già a partire dal 2000) ha consentito in generale ai discount di rilanciare la propria immagine con lo sbarco sugli scaffali dell'elettronica, dei casalinghi e dei prodotti cosiddetti "bazar". Ora Podini è pronto su un nuovo trampolino di lancio, come attesta anche la recente costituzione di una holding, la Lillo Spa (che richiama il nome storico del gruppo), che amplia la partecipazione a imprese che operano in settori diversi da quello dei discount: energia, immobiliare e information technology.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN.VA. S.P.A.
ESITO DI GARA
La società in epigrafe ha aggiudicato la procedura di gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa per il periodo dal 31/12/2016 al 31/12/2020 per il Comune di Valtourmeche suddiviso in 9 lotti. Gli atti di gara sono disponibili sul sito: <https://inva-1-faber.com>. Invio GIUE: 10/01/2017.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ENRICO ZANELLA

IN.VA. S.P.A.
ESITO DI GARA - CIG 6736189F00
La società in epigrafe ha aggiudicato la procedura di gara per l'affidamento del servizio denominato "Arcobaleno" e del servizio denominato "le mura oltre le mura" per un periodo di due anni. Aggiudicatario: Società Cooperativa Sociale Indaco. Importo: € 443.000,00 IVA esclusa. Atti di gara disponibili su: <https://inva-1-faber.com>.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ENRICO ZANELLA

COMUNE DI TARANTO
(Codice Fiscale 0003750751 - Partita IVA 0285030754)
SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI.
Via Plinio, 75 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4581929-042; fax 099.4581999;
PEC: contratti.comune@pec.rupst.puglia.it

BANDO DI GARA PER ESTRATTO
E' indetta una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei SERVIZI DI CUSTODIA, PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE A VERDE PRESSO GLI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI A STRUTTURE MERCATALI (CIG: 663363883E). L'importo dell'appalto posto a base di gara, con riferimento all'intera durata contrattuale ed oltre IVA come per legge, è fissato in complessivi € 1.230.000,00.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del giorno 06.02.2017. La prima seduta di gara si terrà alle ore 15:00 del 09.02.2017 presso il Servizio Appalti e Contratti, via Plinio n. 75 - 74121 Taranto.
Il Bando di Gara, il Disciplinare di Gara e sua modificata, il Capitolato Prestazionale, il Protocollo di Legittimità ed il Protocollo operativo sulla Sicurezza, sono disponibili sul sito internet istituzionale www.comune.taranto.it - BANDI.
Data di spedizione all'Ufficio Pubblicazioni della UE: in data 23.12.2016 ed inserito sulla G.U.C.E. n. 2016/S 250 - 461080 del 28.12.2016 - Riferimento G.U.R.L. n. 2/04.01.2017 - 5ª Serie Speciale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI
AVV. ERMINIA IRIANNI

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SICILIA - PALERMO
Estratto bando di gara - Codice CIG 6918283FD
Si rende noto che questo Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di sorveglianza per i ragazzi del Servizio Penale Minorile della Sicilia (Acquale, Callanissetta, Catania, Mesina, Palermo). Importo complessivo: Euro 1.110.834,45 di cui Euro 5.177,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Aumento del quinto al sesto dell'1,08, comma 12 di legge 50/2016. Euro 222.166,89. L'Amministrazione si riserva, ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d. lgs. 50/2016, la ripetizione dell'appalto. Totale complessivo stimato (comprensivo della precedente voce) Euro 2.443.835,79. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 51, comma 3 del d. lgs. 50/2016. Il bando è stato pubblicato sulla G.U.C.E. n. 2951 del 29.12.2016, sulla G.U.R.L. Serie Speciale n. 1 del 02.01.2017 e completo di discipline sul sito dell'Amministrazione alla pagina www.giustizia.it.
Bando di gara e contratti - sul sito del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia, Via Principe di Piagnola n. 135 - 90145 Palermo, Palermo, 12.01.2017
IL R.U.P. Michelangelo Capitano

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avenire
il quotidiano dei cattolici